

G. U. — Giovanni Montemartini, è economista, non è deputato socialista. Questi è suo fratello Luigi.
V. V. — Il Pogazzaro sta preparando, abbiamo letto, un nuovo romanzo. Ma non si sa ancora quale ne sia il titolo.
U. F. — Al Bovio avevano offerte tre mila lire per la commemorazione di Zola a Roma. Ma egli, più che mobilitare, le rifiutò.
M. N. — Fatti privati, questioncelle private, pe-tego-lezzi privati. Non ci interessano.

Sciarada

Sale il primario
Sale il secondo
Sale l'intero.

I lettori, che manderanno, sino alle 12 di Venerdì soluzione della seguente sciarada, concorreranno al sorteggio del seguente volume: *Roberto Marvasi*: Chopin.

Mandarono soluzione esatta della sciarada di Sabato (Melo-ria) le seguenti persone: Carlo Eletta, Concettina Valentini, Arturo Caruso, Alfredo Padula, Eugenio Quagliarella, Ignazio Baracchino, Anna Peluso, Doro-tes Cristiano, Francesca de Benedetto.

La sorte ha favorito Concettina Valentini, Emilio Capodimonte N. 14, Napoli, cui manderemo il premio: *Irma Melany*. Nelle isole Eolie e R. Liroy. Napoleone Colaiani.

Noi

LA FINANZA DEI TERNI AL LOTTO

Poco fa ho terminato di conversare con un deputato... chi non pretendere che ve ne fornisca il nome o i connotati.

Vi basti sapere che è un ex-ministro — che tornerà ministro quando chessa — e che vota pel ministero. E che ne dice... male.

Ne dice male e vota per lui? e perché? Ah! questi poi sono misteri del cuore... parlamentare ed io non pretendo affatto di scandagliarli.

Per onore di firma, dice il deputato di cui parlo. E vada per l'onore e per la firma — tanto più che a me ne è a voi non importa un'acca.

Importa piuttosto di sapere che cosa pensi quest'uomo — la cui importanza a Montecitorio ed anche nel paese non è piccola — intorno al governo dell'on. Zanardelli.

Cioè — forse ho detto male — era meglio specificare: intorno al governo degli onorevoli Carcano e Di Broglio.

Perché la conversazione che abbiamo avuto insieme si è aggirata tutta intorno alla politica finanziaria del Gabinetto. Va bene che il Gabinetto è presieduto dall'on. Zanardelli... o da Giolitti come vogliono altri... o da tutti e due insieme, come una terza schiera di lingue sacrileghe pretende, ma noi di Zanardelli e di Giolitti non abbiamo parlato affatto.

Insomma, ho cominciato io, quali saranno i progetti che concretizzeranno?

E che volete che concretino, caro mio?

Come? con tanta carne messa al fuoco...

Eh! sì, della carne ne hanno messa a cuocere parecchia. Tutto sta a vedere come e quanta poi sapranno tirarne fuori dalla pentola per servirla in tavola.

Allora, volete dire che non serviranno niente?

No. Qualche cosa in tavola metteranno. Ma, amico mio, non tutto quello che viene in tavola si mangia — né tutto quello che si mangia si digerisce. Chi mangia in tavola è il Ministero — chi mangia è la Camera — chi deve digerire è il Senato — e chi paga...

E' il paese.

Bravo! Ora bisogna appunto vedere se tutta questa brava gente sarà contenta del cuoco.

×

Fino a qui eravamo rimasti sulle generali ed io invece volevo tirar fuori al mio uomo qualche cosa di più concreto e, naturalmente, cominciai dal sale.

Lo diminuiranno?

Mi permetterete di rispondervi con Dante:

El proverà siccome sa di sale...

Ei, chi?

Il Governo.

E che saprà di sale?

Tutta l'ira di Dio delle critiche che gli pioveranno addosso... seppure del sale si parlerà.

E perché non se ne dovrebbe parlare?

Perché per parlarne bisogna avere la volontà ferma, seria, di fare.

Pure, il discorso della Corona...

Sì, e anche i fogli ufficiosi parlano di questa riduzione — ma le promesse, perché non si traducono in progetti, contano meno delle parole che valgono a rappresentarle.

Ci vogliono dei progetti, caro mio — ed ora non ci sono.

Ma, non ce n'era uno di Wollemborg?

Sì, ma quello non piace a Carcano.

E allora ne faccia uno lui.

No — perché non piacerebbe a Di Broglio. Perché se Carcano non vuol diminuirlo il sale solo per i poveri — Di Broglio non lo vuole diminuire per tutti — perché, dice, i contribuenti non ne risentirebbero beneficio alcuno, o quasi, e lo Stato, invece, ci perderebbe troppo.

E chi avrà il sopravvento?

Di Broglio, senza dubbio. Gli dà ragione anche il ministro della guerra...

... Che vede il pericolo di risarcire la diminuzione sul bilancio suo. Ho capito.

×

Diedi un colpo di barra al timone e portai il dialogo sui lavori pubblici, ferrovie, acquedotto Pugliese e porto di Genova.

Appendice della " Propaganda "

17

ONORATO DI BALZAC

MASTRO CORNELIO

Ma, più clemente e intenerita dalla devozione del suo diletto, la Maria del sogno mal si difendeva contro il violento amore del bel gentiluomo. Quasi era dunque la realtà? Il falso apprendista vedeva egli in sogno la donna reale? aveva visto forse nel palazzo Poitiers una donna corazzata di virtù? La domanda è delicata e l'onore delle donne vuole che resti insoddisfatta. Infine nel momento in cui forse la Maria del sogno era per dimenticare tutta la sua dignità, l'amante si sentì preso per un braccio e la voce agro-dolce del gran prevosto gli disse: Andiamo buon cristiano, che cercavate forse Dio a tentoni, stanotte? Sveglia-moci!

Filippo vide la faccia nera di Tristano e riconobbe il suo sardonico sorriso; poi, sui gradini

— Se ne farà nulla?
— Qualche cosa si farà. Ma si farà poco — a spiz-zico — male — incompletamente e... ha questo e il nulla non correrà gran divario.

Mi preparavo già a fare qualche interrogazione di dettaglio — ma il mio interlocutore mi tagliò le domande sulle labbra, ripigliando:

— Ci vogliono denari, caro mio. Ce ne vogliono moltissimi. Economia non se ne vogliono fare — perché tutti le predicano e poi guai a toccare un soldo a uno straordinario...

— ... O ad un generale — interrompi io.

Rise e proseguì:

— Di tasse nuove, meglio farsi seccar la lingua che parlarne — dunque...

— Dunque?

— Dunque, bisognerebbe avere il coraggio di abbandonare tutti i progetti spiccioli, e farne uno solo — bello grande — completo — vertebrato — organico — insomma — che riformasse sul serio qualche cosa e permettesse allo Stato di avere un po' di margine, sicure stabile, per fare con tranquillità e con certezza, sia pure adagio, quello che c'è da fare.

— Volete dire, domandai, un progetto come quello di Wollemborg?

— O quello, o un altro, importa poco. Purché si facesse.

Quello Wollemborg, intanto, era già, per lo meno, l'indizio di qualche cosa. Sarà stato buono, sarà stato cattivo, ma aveva la spina dorsale. Eppure, vedete, l'hanno messo da parte.

E non ne faranno qualche altro?

Il mio interlocutore qui scoppiò a ridere e mettendosi un dito alla fronte e percuotendosi leggermente, mi rispose (badate che vi riferisco parole testuali):

— Per far dei progetti seri, bisogna aver qualche cosa nel cervello, caro mio.

— Il che significa che Di Broglio e Carcano non ci hanno niente.

Questo però lo dite voi, non l'ho detto io.

Sì, sì, lo dico io — aggiunsi ridendo.

Ma, per concludere, feci ancora una domanda:

— E come credete che il Ministero se la caverà?

— Facendo come ha fatto finora.

Cioè?

Tirando tratte sulla buona fede altrui e seguitando a giocare al lotto il terno del rialzo delle entrate. Finora la ruota gira bene... e i voti non gli mancheranno.

Compreso il vostro.

Compreso il mio — concluse l'ex ministro associandosi alla mia illarità e stringendomi la mano.

RICCARDO TONDI

del Tempo

L'arbitrato nello sciopero dei minatori francesi

Il Congresso di Lens è durato tutta la sera di sabato. La prima seduta del Congresso fu interamente dedicata all'esame della situazione che viene fatta ai minatori della sentenza arbitrale. La maggior parte dei delegati degli operai disse che la decisione degli arbitri è basata solo sul prezzo del carbone e sulle convenzioni di Aras, ma che bisognava valutare anche gli utili delle Compagnie carbonifere, il cui aumento continuo non è mai stato smentito. Diversi ordini del giorno vengono presentati in questo senso.

Dopo una sospensione di seduta, Menu, presidente del Sindacato del bacino di Adzin, assume la direzione della discussione. Parecchi delegati propongono di provocare una nuova intervista colle delegazioni padronali del Nord e del Passo di Calais per un rialzo di salari che l'interpretazione degli arbitri troppo limitata non ha permesso di realizzare. Ma i delegati degli operai che già trattarono cogli arbitri, dicono che per il successo delle nuove trattative bisogna affidare a nuovi delegati la missione di mettersi in relazione coi rappresentanti delle Compagnie.

Malgrado un voto di fiducia del Congresso in loro favore, essi persistono nel declinare l'incarico e allora il Congresso viene anch'esso nel loro parere, nominando altri membri in sostituzione dei dimissionari e decidendo che lo sciopero sarà continuato sino a nuovo ordine.

Mentre il Congresso deliberava, una folla di 5000 persone assediava il salone dell'adunanza gridando: « Viva lo sciopero! » e cantando l'Internazionale e la Carmagnola. I gendarmi ed i soldati di cavalleria destinati pel servizio d'ordine, diretto dal prefetto e da un comandante in capo, dovettero spesso intervenire per il libero accesso della sala.

Furono spenti i becchi di gas e fatti scoppiare dei petardi sotto le zampe dei cavalli. Si teme che lo sciopero prenda un aspetto violento.

Riassumendo la situazione: lo sciopero continua nel Passo di Calais e nel Nord, dove le trattative devono essere ricominciate daccapo, purché i padroni si prestino. Le trattative sono interrotte nel dipartimento della Loira, dove si è in disaccordo sulla scelta degli arbitri e sulle condizioni di amnistia. Ad Albi continuano le discussioni sotto la direzione dell'ex-deputato Viviani. A Carmaux gli scioperanti rivendicano il diritto di essere assistiti da un delegato che non è accettato dalle Compagnie.

L'abbonamento mensile alla PROPAGANDA quotidiana costa lira Una e cinquanta centesimi.

della scala, scorse Cornelio e sua sorella e dietro di essi le guardie della prevosteria.

A quello spettacolo, all'aspetto di tutti quei visi che spiravano o l'odio o la triste curiosità delle persone abituate ad impiccare, Filippo Goulenoire si mise a sedere sul letto fregandosi gli occhi.

— Per la morte di Dio! esclamò egli cercando il suo pugnale sotto il capezzale, ecco che ora bisogna giuocare di coltello.

— Oh! oh! rispose Tristano, questo puzza di gentiluomo, cento miglia lontano! Mi par di vedere Giorgio d'Estouville il nipote del gran mastro degli alabardieri.

Sentendo pronunciare il suo vero nome da Tristano, il giovane d'Estouville, non badando punto a sé stesso, si preoccupò del pericolo che poteva correre la sua disgraziata amante se egli fosse riconosciuto. Per allontanare quindi ogni sospetto, gridò: Per il ventre di Maometto! a me briganti!

Dopo questo terribile grido, gettato da un uomo davvero disperato, il giovane cortigiano fece un salto e col pugnale in mano balzò sul pianerottolo. Ma gli accolti del gran prevosto erano abituati a questi scontri. Quando Giorgio d'Estouville fu sulla scala, essi lo agguantarono destramente, senza spaventarsi del vigoroso colpo di lama che egli aveva menato ad un loro compagno e che fortunatamente scivolò sul corsalet-

NAPOLI

Al Consiglio Comunale

Oggi si riunisce il Consiglio.

Prima questione, le dimissioni dell'assessore delegato Nicola Galdo, questione che potrà restare piccina e potrà diventare grave. Nicola Galdo si è dimesso, dicendo di non essere più d'accordo con i suoi colleghi del Circolo Cattolico. E se domani questi signori dichiarassero che l'accordo sussiste sempre, la questione potrebbe restare come risolta nella famiglia di colore nero.

Ma, c'è un ma. Il fondo delle dimissioni di Galdo non è quello apparente: c'è un fondo personale, ed un fondo di principii. Il fondo personale riguarda Galdo come avvocato delle diverse Curie ed i diversi suoi colleghi. Ma il fondo dei principii può far sorgere una questione molto grave: è lecito a questi signori presentarsi agli elettori con un semplice programma amministrativo, per far poi della politica papalina ed anticomunista nel municipio? E' lecito a questi signori aderire ai telegrammi al re e protestare contro la festa del XX Settembre, cioè contro Roma civile ed italiana? Ed è lecito a questi signori atteggiarsi a padroni e despoti del Consiglio, prima scomunicando, e poi riaccogliendo Galdo, con l'affermazione che il Consiglio dovrà fare a modo loro?

Tutti questi interrogativi possono rendere più grossa la questione, possono togliere definitivamente il ritorno dell'assessore Galdo. Ed allora?

Ma, allora, non cadrà il mondo. Vi sono nel Consiglio altri elementi di gran valore e di parte liberale, che possono entrare in Giunta. In tal modo il colore nero della Giunta potrebbe diventare un po' più chiaro, e ciò a tutto vantaggio della cittadinanza.

Il bilancio che viene presentato ha, sui passati bilanci il pregio della sincerità. Ma è meschino e ticcico: non ha alcuna elasticità. Insomma con questo bilancio di casa, la città è condannata a restare sporca ed incivile qual'è.

Tutto ciò non è possibile, ed appunto per tali ragioni i nostri insisteranno sulla trasformazione radicale del nostro sistema tributario.

La Giunta amministrativa

Nella tornata di ieri l'altro la Giunta provinciale amministrativa approvò diverse deliberazioni del r. Commissario di Castellammare di Stabia; approvò la transazione con d'Auria Vincenzo deliberata dal comune di Soccavo; la transazione con Francesco d'Ascia deliberata dal comune di Forio; la deliberazione del Napoli a pensione a Lombardo Elisabetta; approvò la deliberazione del comune di Ischia relativa a modificazione della tariffa daziaria: approvò il bilancio 1902 del comune di Grumo Nevano; diede avviso favorevole alla approvazione degli atti di aggiudicazione dell'esattoria del comune di Serrara Pontana al sig. Vincenzo Conte; diede parere favorevole alla rettifica della tangente cauzionale da prestarsi dall'esattore di S. Arpino; diede avviso favorevole al conferimento di n. 4 esattorie del comune di Napoli e circa i provvedimenti deliberati, per l'appalto delle altre 5 esattorie; approvò la deliberazione di urgenza della Giunta comunale di Napoli relativa all'accettazione dei due mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti; provvide sui vari reclami per tassa fidejussoria e tassa valor locativo; autorizzò diverse opere pie a stare in giudizio; diede parere favorevole circa l'autorizzazione all'accettazione del legato Caraburi da parte della Congrega di Carità di Frattamaggiore; approvò la convenzione De Lutio deliberata dalla conf. del Terz'ordine dei Crocifiori di S. Aspreno; diede parere favorevole per l'autorizzazione all'accettazione del legato de Mite da parte della Congrega di Carità di Napoli; provvide sui vari altri affari concernenti Comuni ed opere pie.

La Giunta

Ieri la Giunta riunitasi sotto la presidenza del Sindaco, su relazione dell'assessore Carrelli, deliberò:

a) il verbale di constatazione per l'apertura provvisoria della nuova via 370; b) il progetto di spostamento di due tratti di condotta a gas per la esecuzione del 2° tronco del collettore pluviale urbano; c) il progetto di capitolato per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione dell'edificio per le macchine elevatrici della fognatura bassa occidentale; d) la sistemazione della fogna in via Ferdinando Palasciano.

Furono poi prese queste altre deliberazioni: Concessione di suoli nei cimiteri; vendite di piante; decisione sui reclami di tassa di portolanità; liquidazione di pensioni.

Su relazione dell'assessore Orilia furono approvati il progetto addizionale per lavori di restauro alla gran sala di disegno della scuola tecnica E. Bonghi, ed il progetto per la sistemazione della via Lampegna, tra la piazza Leopardi ed il cancello Mandara.

Infine furono concessi alcuni fitti; i pagamenti per spese di spedalità e fu approvato il 2° ruolo supplementare per la tassa di portolanità.

to; poscia lo disarmarono; gli legarono le mani, e lo gettarono sul letto dinanzi al loro capo che se ne stava immobile e pensieroso. Tristano guardò silenziosamente le mani del prigioniero, e gratandosi la barba le mostrò a Cornelio dicendo: — Queste non sono mani da brigante né da apprendista sibbene da gentiluomo!

— Dite piuttosto che è un ladro di nuovo conio, esclamò dolorosamente l'usuraio.

Certo è, mio buon Tristano, che questo assassino, nobile o servo, mi ha rovinato! Io vorrei già vederlo legato, poichè egli e senza dubbio il capo di quella legione di diavoli visibili ed invisibili che conoscono tutti i miei segreti, aprono le mie serrature, mi spogliano e mi assassinano. Essi sono molto ricchi, compare mio! Ah! questa volta noi c'impadroniremo del loro tesoro. Io ricupererò i miei rubini e il danaro che costoro mi hanno rubato, o il nostro degno re avrà scudi a bizzeffe...

— Oh, i nostri scrigni sono assai più solidi dei vostri? disse Giorgio sorridendo.

— Ah! dannato ladrone! egli confessa esclamò l'avaro.

Il gran prevosto era occupato ad esaminare attentamente gli abiti di Giorgio d'Estouville e la serratura.

— Sei stato tu a svitare queste viti?

Giorgio non rispose.

— Oh! va bene, taci fin che vuoi. Fra breve

Candidati alla Licenza Liceale

Vengono pregati i compagni presentatisi nella sala sessione di ottobre ed in quella riprovati di riunirsi il giorno 12 c. m. alle ore 12, innanzi il liceo G. B. Vico affinché si promuova un'agitazione onde costringere il Ministro di P. I. ad accordare una sessione suppletiva di esami.

La festa

Ieri, festa di S. Martino, in segno di omaggio e di augurio al giovane re, sono stati mandati centinaia di telegrammi di felicitazione. Le musiche hanno suonato in tutte le piazze, la rivista è riuscita bene, lo sbandieramento pittoresco e l'illuminazione ottima.

Molti cittadini napoletani, accompagnati dalle loro belle metà, hanno preso parte alla popolare festa, favorita pure da un tempo splendido.

Chiusura di farmacie

In seguito a relazione del medico capo provinciale, prof. Giardina, il Prefetto, con decreto in data di ieri, ha ordinato la chiusura immediata di quattro farmacie, esercitate rispettivamente a Napoli, Torre Annunziata, S. Anastasia ed Afragola, non essendosi esse attenute alle prescrizioni del regolamento sanitario.

Facciamo notare che per l'esercizio abusivo di farmacia ad Afragola abbiamo parlato diverse volte.

TEATRI E CONCERTI

Bellini

Il continuo affluir di numeroso pubblico nel teatro Bellini, sebbene per diverse sere si sia ripetuta la bellissima opera di Giordano, *Fedora*, è la miglior prova della perfetta esecuzione da parte dei valorosi artisti.

La Bassich è sempre festeggiatissima, e ben a ragione: ella è una *Fedora* tutta grazie, tutta mollezze, dalla voce chiara e simpatica, dalle movenze studiatamente belle; ed il tenere Ramazzini anch'esso raccoglie meriti applausi, e concede ogni sera il bis ormai obbligatorio dell'arioso: *Amor ti vieta*. Così gli altri tutti, la Ippolito, *Olya*, particolarmente.

Questa sera la seconda di *Carmen* col tenore Ferrando Valero.

Mercadante

Quando sentimmo che Alfredo De Sanctis si preparava a dare in Napoli gli *Spettri* di Ibsen, e non era ancor dissipata la forte impressione della recitazione zacconiana della parte medesima di *Oscaldo*, noi, pur conoscendo il De Sanctis per artista di gran valore, ascrivemmo l'atto suo ad un sentimento che certamente non era la modestia.

Ma ci siamo ricreduti subito, ascoltandolo. De Sanctis non copia Zacconi nella difficilissima parte del pittore ammalato di paralisi progressiva.

Egli ha studiato il male al vero, evidentemente, al lume della scienza, e lo rende nei suoi primi sintomi, nel suo progredire, nella catastrofe con una verità, una evidenza che veramente impressiona.

L'interpretazione che il De Sanctis dà al personaggio ibseniano non è scolastica imitazione, ma ha un'impronta tutta personale: è questo dunque il più gran trionfo del valoroso artista, appunto perchè più arduo il cimento al quale egli s'è esposto.

Anche benissimo la *Del Moro* e gli altri.

Ieri sera molto applaudita fu la *Morte Civile* per la seconda volta rappresentata. Prossimamente, si annunzia «La Chiocciola» commedia satirica di Augusto Novelli.

Politeama

Ieri sera nell'*Orange*, la bella operetta del maestro Varuey, il solito numeroso pubblico, applaudi molto Cesare Gravina, Emma Casalis, Cesira Molinari e Lisa Piraccini, principali esecutori.

Partenope

Ieri sera per la rappresentazione dei *Cinque tabismani* grande pubblico, grandi applausi, grandi risate. La compagnia Petito, di tutti artisti pieni di brio e di abilità va acquistando sempre maggiormente le simpatie del pubblico popolare che frequenta quel teatro.

San Ferdinando

Il muratore di *Fuorigrotta* ebbe ieri sera confermato il successo altra volta ottenuto. E' un dramma pieno di situazioni molto tragiche ed emozionanti.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di **Caffè** ch'egli vende al **Bar Toledo 117** ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VICO NUNZIO a Toledo N. 2** — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

L'Ufficio Universale d'Informazioni L'INFORMATRICE

compra, assume crediti commerciali su qualunque Piazza

Condizioni Vantaggiose-Referenze Bancarie Direzione Generale

MILANO - Piazza Macello, 25 - MILANO

Società Anonima Cooperativa Tipografica Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

ti confesserai a santo cavalletto, riprese Tristano. Cornelio si fregò le mani.

— Conducetelo, disse il prevosto ai suoi uomini.

Giorgio d'Estouville chiese il permesso di vestirsi. Dietro un cenno del loro capo, gli staffieri fecero indossare gli abiti al prigioniero con quell'abile sollecitudine della balia che vuol profittare, per cambiare la camicia della marmocchia affidatogli, di un momento in cui egli è tranquillo. Una folla immensa ingombrava la strada del Murier. Il mormorio della folla si andava facendo sempre più alto e pareva che annunziasse il principio di una sommossa. Fin dal mattino la nuova del furto si era diffusa nella città.

Dovunque l'apprendista, che dicevano giovane e bello, aveva riscosso grande simpatia in suo favore e riacceso l'odio che il popolo portava a Cornelio: sicchè non vi fu anima vivente in città; non vi fu soprattutto giovane donna che potesse far mostra di un viso fresco, che non volesse vedere la vittima. Quando Giorgio uscì, condotto da uno degli uomini del prevosto, che montato a cavallo, teneva attorcigliato al suo braccio, la forte coreggia di cuoio a cui era legato colle mani il prigioniero, si levò un orribile clamore. Sia per vedere Filippo Goulenoire, sia per liberarlo, gli ultimi venuti spinsero i primi contro il picchetto di cavalleria che si trovava dinanzi alla casa della morte.